RICOSTRUZIONE: DOTTORANDI POLITECNICO DI MILANO IN VISITA ALL'EMICICLO

29 Maggio 2018



L'AQUILA – Ventotto dottorandi del Politecnico di Milano hanno concluso all'Aquila una tre giorni dedicata all'approfondimento sul campo delle tecniche conservative e di ricostruzione delle aree colpite dai terremoti dell'Aquila del 2009 e del centro Italia del 20016 e 2017, che li ha portati prima nella sede romana del Ministero dei beni culturali per un'analisi teorica, e poi a Norcia e nel capoluogo abruzzese.

All'Aquila nei giorni scorsi la tappa clou si è rivelata quella nel cantiere per la ricostruzione di palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale, dove i lavori, portati avanti a tempo di record addirittura in anticipo rispetto al cronoprogramma, sono nella fase di ultimazione.

In tal senso, costituisce un esempio virtuoso a cui spesso si interessano istituzioni e professionisti italiani e stranieri.

"La cura di quello che resta, è questo quello che vorremmo trasmettere, anche nei luoghi più drammaticamente colpiti, dove resta molto poco, quello che si fa perché non vada perduto completamente tutto", spiega la professoressa Carolina Di Biase, ordinario di Restauro del dipartimento di Architettura e studi urbani, che ha guidato il gruppo di studiosi, composto da italiani e stranieri.

Guidati dall'architetto Corrado Marsili, della Soprintendenza per il cratere sismico, i dottorandi hanno concluso il tour tra i ponteggi del centro storico dell'Aquila al cantiere dell'Emiciclo, dove sta per essere concluso un sapiente intervento che coniuga valorizzazione degli aspetti storico-architettonici e innovazione, rappresentando un esempio virtuoso di ricostruzione pubblica, concluso in poco più di due anni.

"C'è un doppio aspetto che pone l'esempio dell'Aquila, quello della complessità del progetto e la complessità amministrativa dello stesso, e quello che a noi interessa e appassiona di più, cioè il fatto che ci si trovi di fronte ad una stratificazione difficilissima da maneggiare e da gestire", aggiunge la Di Biase.

"C'è poi il tentativo di comporre le ragioni della sicurezza con quelle della cultura e questo è uno degli esempi che volevamo mostrare ai nostri studenti. Io penso che si possa e si debba sempre cercare di imparare dalle cose che si fanno, però

passione e volontà di risolvere una serie di questioni le abbiamo viste e non a caso messe alla fine di questo che abbiamo chiamato ‘viaggio nei paesaggi del terremoto'".

“Come conciliare conservazione e tutela con innovazione? Con il buon senso”, afferma Marsili rispondendo ad una delle domande più ricorrenti dal terremoto del 6 aprile 2009.

“Quando ci si trova ad affrontare un tema così vasto e importante si tratta di mettere in campo il buonsenso, che parte però da una conoscenza approfondita lì dove si sta operando, quindi già nella fase preprogettuale occorre fare tutta una serie di analisi tali che possano dare conto non solo di quello che si vede ma anche di quello che non si vede e potenzialmente potrebbe esserci”, spiega Marsili, “quindi non solo indagini dei luoghi, ma anche bibliografiche e archivistiche, da quel punto il progetto deve nascere tenendo conto di quello che si vuole dare alla fine e cioè di che immagine, se vuole essere un libro che va aperto e ci da conto della storia e del passato dell’edificio, oppure se va a cristallizzare un determinato momento”.

L’intervento di ristrutturazione dell’ala storica del Consiglio regionale e del palazzo ex Gil, esteso poi all’area della villa comunale con la riconnessione dei giardini con l’Emiciclo, è stato realizzato da un’associazione temporanea di imprese (Ati) tutta abruzzese composta dalla Rosa Edilizia srl, dalla Ricci Guido srl e dall’Elettroidraulica srl, che si è aggiudicata la gara bandita dallo stesso Consiglio regionale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli